

## Addii Gudrun Pausewang narratrice per ragazzi da 5 milioni di copie

È scomparsa a novantuno anni la scrittrice per ragazzi tedesca Gudrun Pausewang. Nata il 3 marzo 1928 a Mladkov, nell'attuale Repubblica Ceca, è morta giovedì 23 gennaio nella sua casa vicino a Bamberg, in Alta Franconia. Era nota soprattutto come autrice di libri per le giovani generazioni. Dalla Cecoslovacchia si trasferì, subito dopo la Seconda guerra mondiale, nella Germania dell'Ovest, dove era diventata insegnante;

sempre per svolgere l'attività di docente si era spostata in Cile, Venezuela e in altri Paesi del Sudamerica rimanendovi fino al 1972. Nella maggior parte dei suoi libri affronta con un linguaggio a misura di lettori in erba temi impegnati come le disuguaglianze sociali, la povertà e la guerra, e ancora l'ambiente e le condizioni di vita nei Paesi più poveri; è stata anche autrice di romanzi di fantascienza. Pausewang ha all'attivo oltre



G. Pausewang (1928-2020)

ottanta titoli di narrativa, che hanno venduto quasi cinque milioni di copie. Tra i suoi libri tradotti in italiano figurano *Uno per tutti, tutti per uno!* (1988), illustrato da Vanna Vinci, e *Basilio, vampiro vegetariano*, con illustrazioni di Markus Grolnik, usciti da Einaudi Ragazzi rispettivamente nel 1998 e nel 2004; e i romanzi *Dopo la catastrofe* e *Carretera Austral*, pubblicati da Edizioni EL nel 1998 e nel 2000. (fr. a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanzi «Il fiume» edito da Solferino

## Heller finalista al premio intitolato a Poe

di Helmut Failoni

La caricatura di Edgar Allan Poe, a forma di fumetto, su sfondo nero, è il manifesto di *Mystery Writers of America* — associazione letteraria statunitense — che, in occasione dell'anniversario numero 211 della nascita dello scrittore americano (1809-1849), annuncia la cinquana finalista degli Edgar Awards per il miglior romanzo, che fra i numerosi riconoscimenti elargiti, è quello che più conta. Insieme a *Fake Like Me* di Barbara Bourland (Hachette Book Group - Grand Central Publishing), *The Strange Diaries* di Elly Griffiths (Houghton Mifflin Harcourt), *Smoke and Ashes* di Abir Mukherjee (Pegasus Books), *Good Girl, Bad Girl* di Michael Robotham (Simon & Schuster - Scribner), vi figura anche *The River* di Peter Heller (Penguin Random House - Alfred A. Knopf), tradotto per Solferino da Francesco Graziosi (pagine 248, € 17: nella foto la copertina).



Il giornalista e scrittore americano di Brooklyn è al suo quarto romanzo (in Italia era uscito anche *Le stelle del cane* per Rizzoli nel 2013) e «la Lettura» del 5 gennaio scorso ha pubblicato il racconto *La scoperta dell'acqua calda*. Ne *Il fiume* due amici, Jack e Wynn, si avviano in canoa sul fiume Maskwa nel Manitoba, in Canada, per un viaggio nella natura selvaggia. Sono preparati a tutto: hanno manuali, un fucile, i gps più avanzati e tante letture alle spalle (i continui rimandi nei dialoghi alla letteratura da viaggio, da Jack London a Joseph Conrad). Accade però che si possa essere preparati a tutto ma non alla natura che smette di essere amichevole. E diventa nera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma Il capolavoro di Raffaello

## Tre giorni di studi sulla Fornarina

Tre giorni di studio (da martedì 28 a giovedì 30 gennaio) dedicati a *La Fornarina*, uno dei capolavori di Raffaello (nella foto: 1518-1519 circa), nell'anno del cinquecentenario della morte del grande maestro (1483-1520). Alle Gallerie Nazionali di Palazzo Barberini, a Roma, dove *La Fornarina* (olio su tavola, 85 per 60 centimetri) è attualmente conservata, prenderà vita una serie di incontri, approfondimenti, indagini curata da Alessandro Cosma e Chiara Meruci che avranno come fulcro proprio *La Fornarina*. Che dal 5 marzo al 2 giugno lascerà poi la sua sede ufficiale per «partecipare» alla grande mostra *Raffaello in programma* alle Scuderie del Quirinale, sempre a Roma. In concomitanza con la tre giorni il dipinto verrà estratto



dalla teca per poter essere visto davvero da vicino. L'operazione rientra all'interno di una più ampia iniziativa di Haltadefinizione (haltadefinizione.com), brand di Franco Cosimo Panini editore specializzato nella riproduzione di opere d'arte in gigapixel, che supporta le Gallerie nazionali di Palazzo Barberini con una campagna di monitoraggio, effettuata utilizzando tecniche di acquisizione gigapixel +3d e di digital imaging sviluppate in collaborazione con la società partner Memoria. (d. t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Online

● Il nuovo numero de «la Lettura», il #426, sarà in edicola nel weekend e per tutta la settimana, fino a sabato 1° febbraio. Online, il dialogo resta aperto con i lettori su tutti gli account social del supplemento attraverso il consueto hashtag #vivalaLettura

● Nel numero in edicola la scrittrice Silvia Avallone (Biella, 1984) intervista Niccolò Ammaniti (Roma, 1966) che, dopo la serie tv *Il miracolo*, torna a cimentarsi con la regia. La scrittrice, invece, sta terminando il suo quarto romanzo

● Lo scrittore americano Stephen Amidon (Chicago, 1959), autore tra l'altro di romanzi come *Il capitale umano* (2008) e *La vera Justine* (2016), tutti pubblicati da Mondadori, recensisce la narratrice Ann Petry (1908-1997) mentre il pianista e compositore jazz Stefano Bollani (Milano, 1972) si rivela un efficace divulgatore musicale illustrando l'importanza e l'attualità di un classico del musical come *Jesus Christ Superstar*, e dell'album omonimo che nel 2020 compie cinquant'anni

Il supplemento Nel nuovo numero i due scrittori a confronto. E gli articoli di Stephen Amidon e Stefano Bollani

# Silvia Avallone-Niccolò Ammaniti Un incontro speciale su la Lettura



di Ida Bozzi

Un incontro lungamente atteso. Lo confessa Silvia Avallone: non che negli anni siano mancate le occasioni, ma una certa reticenza o timidezza, e poi gli impegni, la mancanza di tempo, avevano finora impedito che due scrittori di generazioni diverse, ma con molti punti in comune, si incontrassero e potessero conversare.

Silvia Avallone e Niccolò Ammaniti, finalmente, si sono trovati a Roma, e il loro incontro apre il nuovo numero de «la Lettura», il #426 (in edicola fino a sabato 1° febbraio). Entrambi stanno lavorando a nuovi progetti (Avallone sta scrivendo il quarto romanzo che uscirà entro la fine dell'anno, Ammaniti sta girando la serie televisiva tratta dal suo romanzo *Anna*, Einaudi, 2015) e l'intervista della scrittrice allo scrittore parte dai luoghi, fisici ed emotivi, in cui nasce un romanzo.

E così inizia un'intervista che è anche conversazione e confronto: Avallone, classe 1984, racconta l'emozione di scoprire che i «suoi» luoghi, «le provinciali dissestate» che si ritrovano in *Acciaio* (2010), *Marina Bellezza* (2013) e *Da dove la vita è perfetta* (2017, tutti Rizzoli), erano luogo da romanzo anche per Ammaniti (classe 1966): come *Acqua Traversa*, la frazione in cui lo scrittore ha ambientato *Io non ho paura* (Einaudi Stile libero, 2001), o la Varrano di *Come Dio comanda* (Mondadori 2007, poi Einaudi Stile libero, romanzo con cui l'autore ha vinto il Premio Strega). E Ammaniti inizia a raccontarsi fin dall'adolescenza, dalle letture onnivore, dal motorino con cui scopriva i sobborghi, e si rammarica dell'immobilità «virtuale» dei millennial.

Le generazioni di oggi ri-



### Memoria e presente

La copertina de «la Lettura» #426 celebra la Giornata della memoria con il ritratto di Liliana Segre firmato da Jean Blanchaert (Milano, 1954). In alto: Silvia Avallone e Niccolò Ammaniti (foto di Claudio Guitoli). A destra, dall'alto: Stephen Amidon (che recensisce «La strada» di Ann Petry) e il pianista Stefano Bollani (foto di Valentina Cenni)

tornano spesso nell'incontro tra due autori che hanno raccontato infanzia e adolescenza. Anzi Ammaniti, che confessa di essersi sempre calato in prima persona nei suoi personaggi di adolescenti, racconta la nuova sensazione di paternità provata sul set della serie tv che andrà in onda prossimamente su Sky, con due o trecento bambini in scena. E qui la conversazione arriva al cuore della scrittura, l'osservazione del mondo: Ammaniti parla del ruolo dei genitori nella modernità liquida, dell'assenza di conflitti che rende «impossibile raccontare storie», dell'eccesso di immagini che sono però «pioggia che non ci bagna», e spiega il perché. Chiude la domanda di Avallone: ma tornerai al romanzo? La risposta è tutta da leggere.

Tante altre scritture su «la Lettura»: la sezione Libri si apre con l'intervento di Fabio Deotto su una nuova tenden-



za, la *fantasaggistica* o *speculative fiction*, di cui parlano un libro di Mike Pearl (il Saggiatore) e un articolo del «New York Times»: una fiction che prefigura scenari futuribili da analizzare con la scienza. Altri autori sul numero: l'americano Percival Everett racconta a Viviana Mazza il suo nuovo *Quanto blu* (La nave di Teseo) e parla dell'era Trump, l'americano Stephen Amidon recensisce il libro di Ann Petry *La strada* (Mondadori) e la francese Noémi LeFebvre (*Autoritratto in blu* uscirà il 30 gennaio per Safarà) parla di ciò che significa resistere a partire dalla filosofia di Vladimir Jankélévitch.

### Domande

Avallone chiede: «Tornerai a scrivere romanzi?». La risposta di Ammaniti è chiara...

La serata il 24 febbraio a Milano

## La storica fonderia dove nasce la «Barca» di Velasco Vitali

Grandi artisti di oggi e di ieri sono passati in cent'anni alla storica Fonderia artistica Battaglia, oggi di Matteo Visconti, cui sono dedicate due pagine sul nuovo numero del supplemento. E qui anche l'artista Velasco Vitali ha fuso con la tecnica della cera persa la sua scultura in bronzo, *Barca* (nella foto), che sarà il premio per i vincitori della Classifica di qualità de «la Lettura»: lo scrittore Sandro Veronesi e la traduttrice Silvia Pareschi. La cerimonia di premiazione si svolgerà lunedì 24 febbraio, a Milano, al Piccolo Teatro Grassi (ore 18.30, via Rovello 2,



prenotazioni sul sito [fondazionecorriere.it](http://fondazionecorriere.it)), con la consegna dei riconoscimenti. Interverranno alla cerimonia Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere, e Luciano Fontana, direttore del «Corriere della Sera», oltre a numerosi scrittori. L'organizzazione del premio de «la Lettura» è possibile grazie alla generosità degli amici di «Burgo Group».

Negli Sguardi, quattro pagine sull'arte del bronzo e sull'età del bronzo, con articoli di Giuseppe Antonelli, Stefano Bucci e Patrizia Garibaldi, e con la storia della Fonderia artistica Battaglia di Matteo Visconti: Gianluigi Colin scrive del luogo in cui sono passati artisti come Boetti, Fontana, Messina. E dove sono state fuse le barchette dell'artista Velasco Vitali, che il 24 febbraio premieranno al Piccolo Teatro Grassi di Milano i vincitori della Classifica di qualità de «la Lettura»: Sandro Veronesi e, per la traduzione, Silvia Pareschi.

E nella sezione Maschere, il compositore e pianista jazz Stefano Bollani spiega perché, a 50 anni dall'album che sarebbe diventato un classico del musical, *Jesus Christ Superstar*, molto ancora dobbiamo a quelle musiche e a quel Gesù rock.

© RIPRODUZIONE RISERVATA